

# “Chiedere il biglietto è un rischio Lascio viaggiare gratis chi è senza”

## Un capotreno: ho la divisa ma non sono un carabiniere

**A**driano Coscia purtroppo non è James Bond. È solo un capotreno che dopo 33 anni di servizio a fare su e giù sulle linee della Nord da Milano a Voghera, porta a casa per 38 ore di lavoro 1800 euro al mese più gli straordinari. E però da un bel po' di anni il pericolo è il suo mestiere. Come l'agente 007, senza licenza di uccidere che quella la vuole solo il Governatore Roberto Maroni. «Ma io non sono un carabiniere. Sono un capotreno. Ho la responsabilità di tutti i viaggiatori e devo pure stare attento alla mia pelle. E sa cosa dico? Che in certe condizioni io il biglietto non lo chiedo più. Se vogliono viaggiare gratis lo facciano».

Sembra un gesto di resa. È solo l'ennesimo boccone amaro di chi sta in prima linea e se si guarda indietro scopre che non c'è nessuno. «Fino

al 1998 sui treni eravamo in due più il macchinista. Solo per un caso il mio collega non era solo a Villapizzone. Se no questa volta piangevamo un altro morto...». Di violenze sui treni oramai ce n'è un catalogo guardando solo agli ultimi anni: le botte al capotreno sulla Milano-Rho qualche anno fa, gli spintoni sulla Treviglio-Novara per i troppi ritardi, i calci e pugni al controllore, da due usciti dalla discoteca e arrivati in Centrale senza biglietto, le catenate a un macchinista a Lodi, l'immigrato che a Villapizzone cerca di strangolare una capotreno donna, i pugni a un altro a Cesano Maderno e le bottigliate a un macchinista sulla Varese-Milano.

Solo nei primi 6 mesi del 2015 Trenord ha calcolato 18 aggressioni fisiche e 26 violente minacce verbali. Ma naturalmente ci sono tutti i casi più lievi che non vengono nemme-

no denunciati. «Una volta pensavamo che la Milano-Bergamo o la Milano-Brescia fossero le linee più pericolose. Oggi può capitare ovunque», giura questo capotreno, tra i 100 in assemblea spontanea alla stazione Garibaldi, 15 minuti di sospensione dal lavoro a mezzogiorno con tutti i treni bloccati alla prima fermata e poi le solite richieste che non si stancano da presentare anche se dall'altra parte fanno orecchie da mercante. «Si devono muovere la regione e la Prefettura. Non è più possibile andare in servizio da soli. Le stazioni completamente automatizzate e senza controllo sono state desertificate. Non si sa mai chi puoi incontrare».

I momenti peggiori sono due. Il sabato sera quando bande di ragazzini sfondati di alcol salgono sul treno e ne fanno di ogni. O quando inizia il servizio del mattino e i treni in

rimessa sono carichi di senza casa che dormono. «Ci sono ubriachi, disperati, gente fuori di testa... Hanno tutti il cartone col vino e purtroppo il coltello... E io devo girare tra loro e svegliarli e rendere presentabile il treno per gli altri passeggeri. Io, da solo, a tenere sotto controllo 7 o 8 vagoni».

Da qualche mese poi è pure peggio. La situazione è andata fuori controllo. «Prima c'era la vigilanza privata distaccata nelle stazioni. Adesso hanno spostato tutto a Rho-Fiera per l'Expo. Il mio collega ci ha lasciato un braccio a 5 minuti da Expo... Ma mandateci la polizia a Expo... Sulle linee pericolose, nelle stazioni senza controllo bisogna aumentare la vigilanza. Io sono solo un capotreno. Non ho mica fatto un corso per affrontare certe situazioni. Ho la divisa delle Ferrovie ma non sono un carabiniere. Non posso avere paura quando chiedo a qualcuno se ha il biglietto».

Ho la responsabilità di chi è sul vagone e devo anche stare attento alla mia vita. Incontro ubriachi, disperati, spesso gente con un coltello

Io non ho fatto un corso per affrontare certe situazioni: sulle linee pericolose e nelle stazioni senza controlli bisogna aumentare la vigilanza

**Il personale**  
Fino al 1998 sui treni erano in servizio, oltre al macchinista, altre due persone

**18**  
aggressioni  
Le ha subite il personale di Trenord nei primi sei mesi del 2015

**L'assemblea**  
Ieri a mezzogiorno alla stazione Garibaldi di Milano un centinaio di ferrovieri hanno fatto un'assemblea spontanea, durata circa 15 minuti

**26**  
minacce  
Tra gennaio e giugno il personale Trenord ha denunciato 26 casi di violente minacce verbali